



COMUNE DI
REMANZACCO

PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE
VARIANTE n° 29

art. 63, L.R.5/2007 e s.m.i.
art. 17, DPR n.86/2008

RELAZIONE GENERALE

- RELAZIONE ILLUSTRATIVA CON ALLEGATI
- ASSEVERAZIONI
- RELAZIONE DI INCIDENZA


Marcello Rollo
Arch. - n. 310
abitato

1. RELAZIONE ILLUSTRATIVA

1.1 PREMESSA

Il Comune di Remanzacco è dotato di Piano Regolatore Generale Comunale approvato con DPGR 03359/Pres. del 16/11/1999.

Dopo quattro varianti di varia entità è stata redatta la Variante n.5, approvata con Delibera del Consiglio comunale n. 6 del 5.3.2004 la cui esecutività è stata confermata con D. G. R. n. 1173 del 7/5/2004, che ha rivisitato tutti i settori.

Da allora sono state apportate ulteriori 22 Varianti di modesta entità, tranne la n.13 relativa alla reiterazione dei vincoli preordinati all'esproprio e di quelli procedurali, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 10 del 04.05.2007.

A seguito delle esigenze maturate durante il periodo di gestione, connesse con la dinamica positiva della richiesta insediativa residenziale, l'Amministrazione comunale di Remanzacco ha inteso, attraverso il documento delle "Direttive" di cui alla Delibera di Consiglio comunale n.29 del 9 agosto 2007, ricalibrare gli obiettivi e le strategie del P.R.G.C. intervenendo sia sul disegno strutturale che sulla flessibilità, pur confermando l'impostazione generale dei citati elaborati e delle scelte a suo tempo effettuate.

Tale volontà si è concretizzata con la predisposizione della Variante Generale n.29, in corso di adozione.

In questo frangente è tuttavia emersa la necessità di redigere una nuova Variante per apportare alcune modifiche al quadro operativo e normativo vigenti, relativamente alla Zone B1.c, all'interno delle facoltà ammesse dall'art.17.c.1, lettere a) del Regolamento della L.R.5/2007 approvato con DPR n.86/2008.

Le modifiche da apportare, per la loro limitata entità, rientrano infatti tra le varianti non sostanziali previste dalla legislazione in quanto:

a) rispettano il limite di flessibilità indicato nella relazione al piano regolatore vigente.

1.2 LA VARIANTE

Le aree centrali di Remanzacco Capoluogo, classificate in generale come Zona B1 dal Piano regolatore vigente, sono state oggetto di diversi interventi di riqualificazione che le hanno valorizzate e ne hanno incrementato sia l'insediabilità che le funzioni di centralità urbana, dimostrando la validità delle scelte effettuate e della corretta definizione dei parametri di sostegno.

Le iniziative che nel tempo si sono concretizzate, frutto di intervento di privati, hanno riguardato situazioni puntuali, distribuite nel contesto del centro storico, assecondando così le previsioni del piano regolatore in tema di recupero del patrimonio edilizio esistente. Proprio per fluidificare al massimo il trend del recupero, il PRGC ha previsto, nella Relazione di flessibilità, la facoltà di modificare le previsioni normative entro certi limiti ben definiti, per favorire il conseguimento degli obiettivi tipologico-insediativi ed edilizi della tradizione storica locale, nel momento in cui la maturazione delle iniziative nelle situazioni locali lo avessero richiesto.

Il caso specifico riguarda il Borgo Magretti, situato tra via Magretti e via dell'Arma azzurra, classificato dal PRGC vigente in "Zona B1.c – Aree Storiche di ristrutturazione tipologica a dominanza residenziale", caratterizzato da un'edilizia priva di valore storico ambientale e in evidente stato di degrado, sviluppatasi lungo il fronte strada e con penetrazioni a pettine. Tale ambito, inoltre, confina ad ovest con un fabbricato rurale di elevato valore storico ambientale, che il PRGC ha salvaguardato classificandolo in "Zona B0 – Edifici e impianti edilizi di particolare interesse ambientale".

L'iniziativa specifica rientra tra gli "Interventi di ristrutturazione edilizia ed ampliamento con finalità di riqualificazione tipologico-insediativa" ammessi dalle norme di attuazione della Zona B1.c; tuttavia in questo caso, sono emerse alcune esigenze la cui soluzione comporta una rivisitazione di alcuni parametri edilizi operativi.

Infatti, l'intervento è anche legato alla sistemazione e ricalibratura di via Magretti ed alla realizzazione, in accordo con l'Amministrazione comunale, della nuova viabilità di piano prevista a sud dell'ambito, con la finalità di creare un circuito di relazioni meccaniche in grado di riorganizzare il sistema delle connessioni di tutto il settore centro orientale del Capoluogo, migliorando la situazione degli sbocchi sulla ss.54, attraverso il convogliamento del traffico su incroci attrezzati.

Questa operazione di riqualificazione delle connessioni comporta una certa riduzione dell'area fabbricabile, rendendo il perseguimento degli obiettivi tipologico insediativi che caratterizzano il tipo di intervento in argomento.

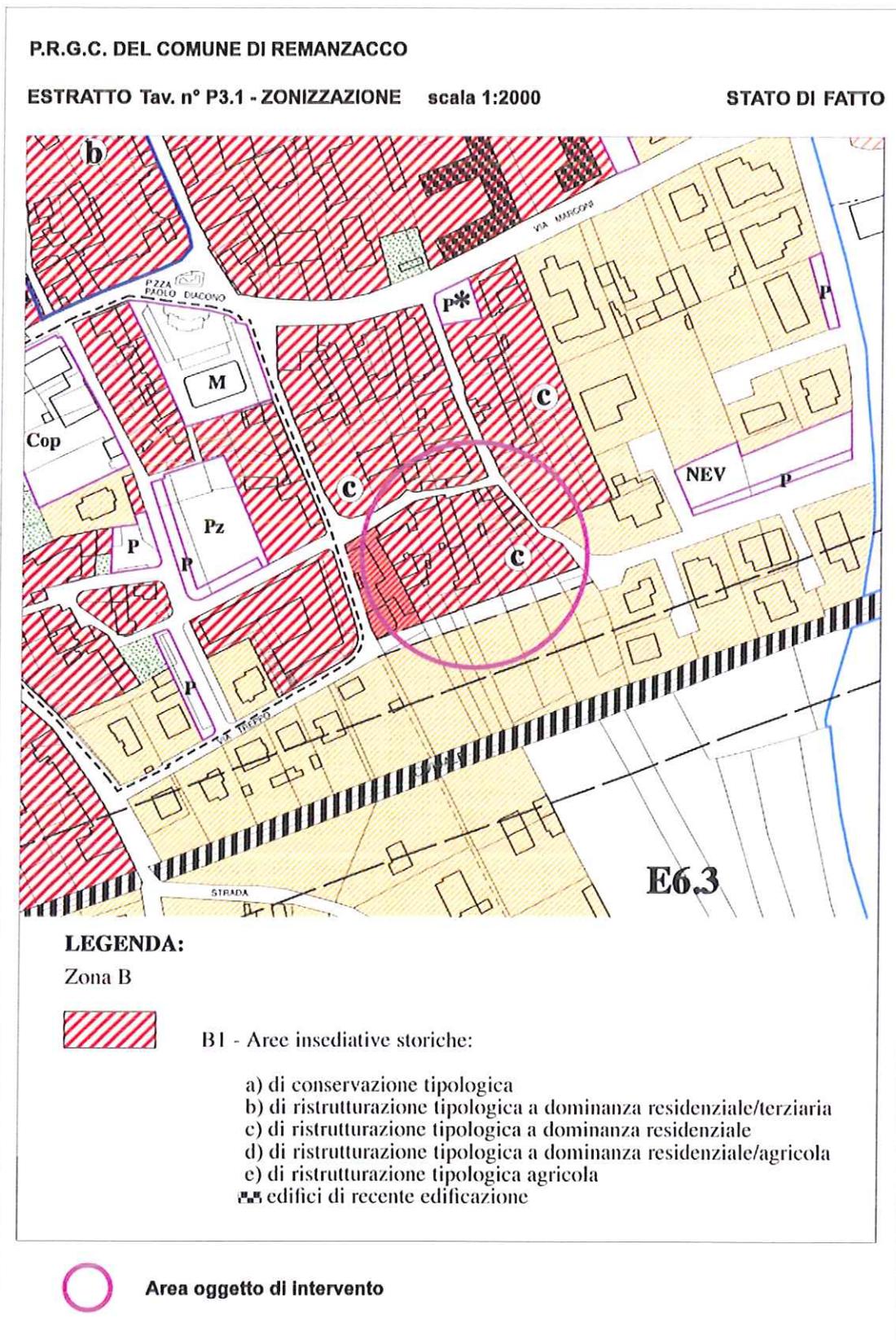
A ciò si aggiunga che la progettazione deve mirare alla minimizzazione dell'impatto nei confronti dell'adiacente complesso edilizio di valore storico ambientale, ottenuta attraverso il contenimento della morfologia del nuovo volume nella parte confinante che, pertanto, deve essere ridistribuito in altra posizione.

Tenuto, quindi, conto anche degli scopi sociali della proposta (Social Housing), l'insieme di queste esigenze scaturenti dal piano regolatore, ma anche dalla sensibilità dell'Amministrazione comunale, comporta la necessità per questo ambito della revisione dei parametri della Zona B1.c per quanto attiene all'Indice di fabbricabilità (IF) e all'altezza (H), come peraltro già contemplato nelle facoltà riportate nella Relazione di flessibilità per i casi come quello in argomento.

Riassumendo e sintetizzando, la Variante qui delineata garantirà la riqualificazione di un Borgo, abbandonato e degradato, verso fini prevalentemente residenziali e la riorganizzazione del sistema viario nel suo intorno, a tutto vantaggio della scorrevolezza e sicurezza della ss.54, almeno fino al suo spostamento sul nuovo tracciato di piano, salvaguardando le permanenze storiche che qualificano e connotano il centro storico del Capoluogo.

Per quanto innanzi esposto, si rende necessario individuare l'ambito di intervento sulle tavole della Zonizzazione nel quale applicare le diverse specifiche norme puntuali che integrano le vigenti Norme di attuazione con l'introduzione, all'ART. 7.2.3 – Sottozona B1.c. Le nuove prescrizioni, per una migliore lettura, vengono evidenziate in corsivo grassetto. Gli elaborati relativi alle variazioni enunciate sono allegate alla presente relazione.

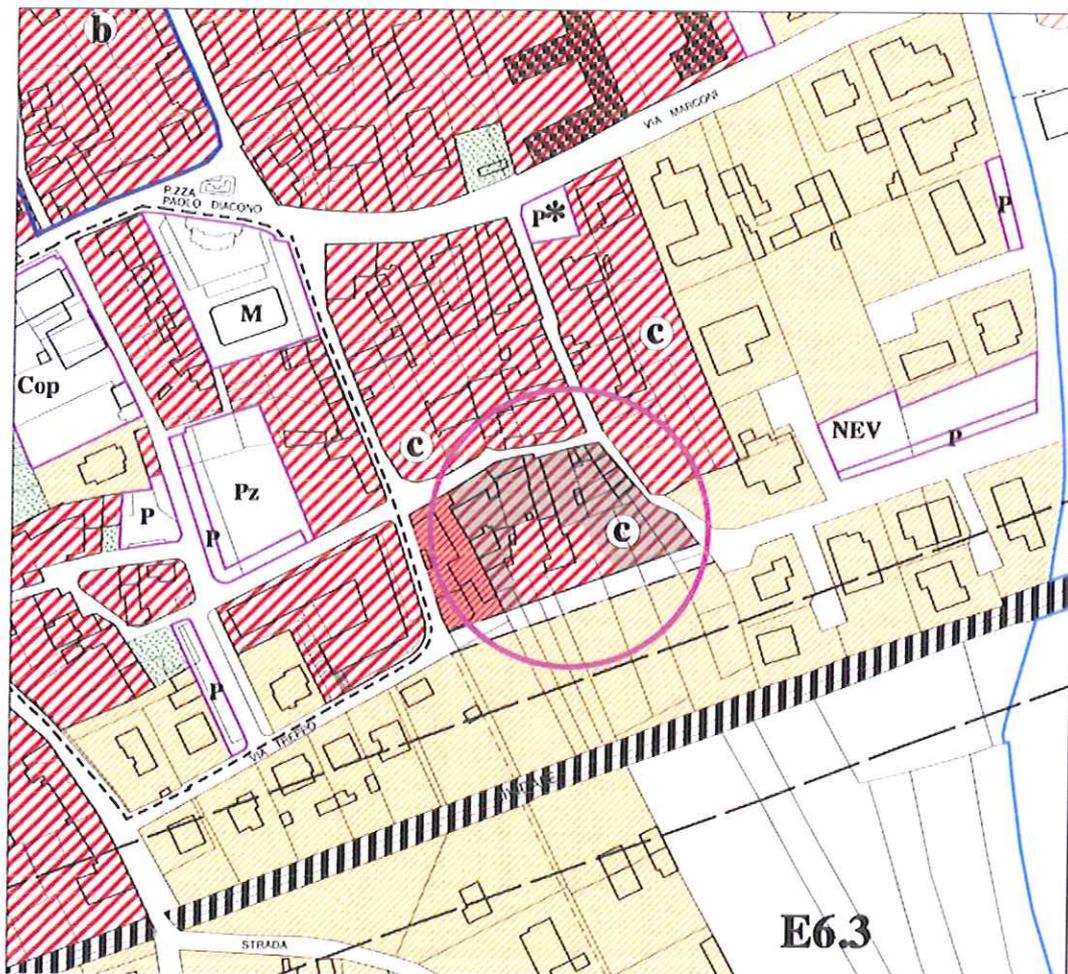
MODIFICHE ALLA ZONIZZAZIONE (Estratto della TAV. P3.1)



P.R.G.C. DEL COMUNE DI REMANZACCO

ESTRATTO Tav. n° P3.1 - ZONIZZAZIONE scala 1:2000

PROGETTO



LEGENDA:

Zona B



B1 - Aree insediative storiche:

- a) di conservazione tipologica
- b) di ristrutturazione tipologica a dominanza residenziale/terziaria
- c) di ristrutturazione tipologica a dominanza residenziale
- d) di ristrutturazione tipologica a dominanza residenziale/agricola
- e) di ristrutturazione tipologica agricola
- edifici di recente edificazione
- ambito soggetto a prescrizioni



Area oggetto di intervento

INTEGRAZIONE ALLE NORME DI ATTUAZIONE

“

7.2.3 Sottozona B1.c**a) Caratteristiche specifiche e obiettivi**

Nel contesto delle zone B1 tale sottozona si contraddistingue per la collocazione in frangia al nucleo centrale del Capoluogo, per una edificazione sia compatta e continua lungo il fronte strada, sia variamente articolata all'interno dell'ambito. Il Piano ne promuove la riqualificazione tipologica e funzionale, nel rispetto dei caratteri storico-insediativi permanenti e di volta in volta dominanti, indirizzandola verso un riutilizzo di tipo prevalentemente residenziale, recuperando e sviluppando forme di aggregazione insediativa proprie della tradizione locale.

b) Destinazione d'uso

Valgono le destinazioni d'uso ammesse all'Art.7.2, paragrafo c).

c) Interventi ammessi

Valgono gli interventi ammessi all'Art.7.2, paragrafo d).

Per gli edifici di recente edificazione, contraddistinti sulle tavole della zonizzazione con campitura a quadri bianco/neri, sono ammessi:

- a) in caso di conservazione dei manufatti esistenti solo interventi soggetti ad autorizzazione e denuncia;
- b) in caso di sostituzione edilizia è prescritta esclusivamente l'effettuazione degli interventi di riqualificazione tipologico insediativa di cui al successivo paragrafo d), punto 1., nel rispetto dei criteri tipologici, costruttivi e dei materiali di cui al successivo art. 22.

d) Indici urbanistici ed edilizi

1 - Per interventi di ristrutturazione edilizia ed ampliamento con finalità di riqualificazione tipologico-insediativa, come definita al succ. paragrafo "Norme particolari":

IF max : 3,00 mc/mq

RC max : 60%

H max : 9,00 m

DE min : a) In caso di ampliamento:

- 10 m tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti;
- secondo codice civile tra pareti cieche e pareti di edifici antistanti;
- a contatto con edifici esistenti.

b) In caso di ristrutturazione di volumi preesistenti a distanza inferiore a 10m:

- non minore della distanza esistente.

c) Per accessori isolati:

- secondo codice civile.

DC min : non minore di quella preesistente o secondo codice civile.

DS min : - secondo allineamento esistente su fronte strada.

P stanziali : - min. 1 mq/10 mc.

P stanziali e di relazione per gli esercizi commerciali al dettaglio, per terziario e artigianato di servizio :

- Per gli esercizi commerciali, consentiti esclusivamente con sup. di vendita inferiore a 400 mq, e per il terziario e l'artigianato di servizio deve essere riservata nell'ambito del lotto di pertinenza ovvero a distanza di 200 di percorso - un'area a parcheggio pari al 30% della sup. di vendita o della superficie utile degli uffici.

Ibis - Gli interventi di ristrutturazione edilizia ed ampliamento con finalità di riqualificazione tipologico-insediativa, per l'ambito soggetto a prescrizioni come individuato sulla Tavola della Zonizzazione, rimangono sottoposti alle specifiche norme di cui al precedente punto 1, ad eccezione dei seguenti parametri:

IF max : 3,60 mc/mq

*H max : - 9,00 m
-12,00 m, limitatamente a max 1/3 dello sviluppo planimetrico del fabbricato, applicabile ad una distanza dal punto di contatto con il fabbricato ricadente in Zona B0 di min 35,00m.*

2 - In tutti gli altri casi non aventi finalità di riqualificazione tipologico -insediativa valgono le prescrizioni di cui all'Art. 7.2.1 , paragrafo d), tranne che per l'IF, il cui ampliamento ammesso in deroga non deve superare il 20% del volume esistente.

e) Procedure di attuazione

Valgono le procedure previste all'Art.7.2, paragrafo e), con l'obbligo di un progetto planivolumetrico esteso all'intera area di intervento per le opere di cui al precedente paragrafo d), punto 1.

f) Norme particolari

Le morfologie insediative dovranno rispettare i seguenti criteri direttori:

f.1 Interventi di riqualificazione tipologica insediativa

1 - Dominanza di volumi su fronte strada

E' necessario accorpare anche più proprietà che garantiscano una superficie avente uno sviluppo di almeno 30 m e una profondità di almeno 20 m, con una tolleranza del 20% in più o in meno.

Dovranno essere ricavate tipologie insediative a corte con accesso da androne passante.

E' consentito derogare da tali requisiti dimensionali e tipologici solo quando, per precedenti interventi di riqualificazione, si siano formati dei residui interclusi di misura più ristretta che non ne permettono il rispetto.

In tali casi la tipologia insediativa deve garantire la chiusura sul fronte strada ed eventualmente lo sviluppo sul retro con penetrazione a pettine.

La destinazione d'uso ai vari piani è la seguente:

- P.T.= residenza, attività commerciale/terziario e artigianale di servizio solo sul fronte strada, uffici, servizi privati di uso pubblico;
- 1° - 2° P.= residenza.

2 - Dominanza di tipologie arretrate

L'accorpamento, anche di più proprietà, deve comprendere lo spazio delimitato dalla strada e dal confine posteriore, ovvero, in caso di lotto retrostante, l'accorpamento deve comprendere lo spazio interposto tra il lotto antistante fronte strada e sempre il proprio confine posteriore, per formare corti aperte o chiuse.

La destinazione d'uso ai vari piani è la seguente:

- P.T.= residenza, artigianato di servizio, uffici, servizi privati di uso pubblico;
- 1° - 2° P.= residenza.

3 - Tipologie in linea articolate

Con l'accorpamento, anche di più proprietà, è consentito il mantenimento delle esistenti tipologie e/o lo sviluppo per formare corti aperte o chiuse.

La destinazione d'uso ai vari piani è la seguente:

- P.T.= residenza, artigianato di servizio, uffici;
- 1° - 2° P.= residenza.

4 - Situazioni prive dei precedenti connotati tipologico-insediativi

Con l'accorpamento, anche di più proprietà, è consentito ricostituire forme compositive che utilizzino i criteri morfologici contemplati ai precedenti punti

1 e 2.

La destinazione d'uso ai vari piani è la seguente:

- P.T.= residenza, artigianato di servizio, uffici;
- 1° - 2° P.= residenza.

f.2 Rimanenti tipi di intervento

In generale, per i rimanenti tipi di intervento, si dovrà:

- conservare l'edificazione esistente compatta lungo i fronti strada esistenti e prevedere il suo completamento;
- mantenere il fronte arretrato esistente;
- mantenere l'articolazione tipologica esistente;
- sviluppare le strutture esistenti con aggregazioni per formare corti aperte o chiuse.

“

2. ASSEVERAZIONI

COMUNE DI REMANZACCO

Variante n° 29 al Piano Regolatore Generale Comunale
Asseverazione ai sensi dell'art. 10 comma 4 ter, della Legge Regionale 27/88,
come introdotto dall'art. 4, della Legge Regionale 15/92.

Il sottoscritto dott. arch. Marcello Rollo, iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Udine con posizione n°310, nella sua qualità di estensore della Variante in oggetto,

attesta

che per il citato strumento urbanistico, non è necessario il parere di cui agli articoli 10 e 11 della L.R. 27/88, come sostituiti dagli articoli 4 e 5 della L.R. 15/92, in quanto già reso dalla Direzione Regionale dell'Ambiente al fine di verificare la compatibilità delle previsioni urbanistiche e le condizioni geo-morfologiche del territorio, con parere 9/98 del 4.3.1998, al fine di verificare la compatibilità delle previsioni urbanistiche e le condizioni geo -morfologiche del territorio, in sede di formazione del Piano Regolatore Comunale; Studio geologico redatto dal dott. geol. Gianni Menchini.

dott. arch. Marcello Rollo



COMUNE DI REMANZACCO
Provincia di UDINE

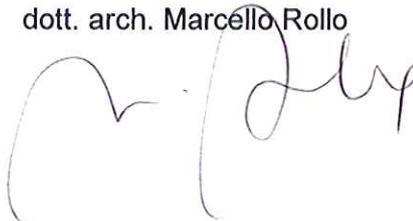
Variante n° 29 al Piano Regolatore Generale Comunale

Il sottoscritto dott. arch. Marcello Rollo, iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Udine con posizione n°310, nella sua qualità di estensore della Variante in oggetto,

ASSEVERA

che le modifiche di cui alla presente Variante non interessano beni culturali di cui al D. Lgs. 42/2004 Parte seconda, e beni sottoposti a vincolo paesaggistico - di cui al D.Lgs. 42/2004 Parte Terza .

dott. arch. Marcello Rollo



COMUNE DI REMANZACCO
Provincia di UDINE

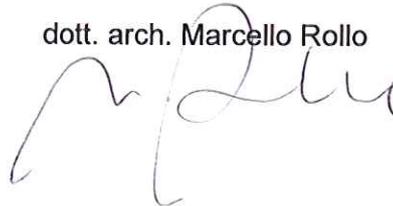
Variante n° 29 al Piano Regolatore Generale Comunale

Il sottoscritto dott. arch. Marcello Rollo, iscritto all'Ordine degli Architetti, Pianificatori, Paesaggisti e Conservatori della provincia di Udine con posizione n°310, nella sua qualità di estensore della Variante in oggetto,

ASSEVERA

che la presente Variante è conforme alle prescrizioni della Struttura del piano e relativa Relazione di flessibilità.

dott. arch. Marcello Rollo



3. RELAZIONE DI INCIDENZA

3.1 Premessa

Per la presente Variante, la relazione di incidenza fa riferimento alla Deliberazione della G.R. 18/07/2002 n.2600 ed alla nota della Direzione regionale della Pianificazione territoriale - servizio subregionale di Udine - relativa alla opportunità di produrre la relazione d'incidenza, secondo quanto riportato nell'allegato G del D.P.R. 357/97.

3.2 Contenuti della Variante

La Variante in oggetto riguarda l'individuazione dell'ambito - ricadente nella "Zona omogenea B1.c - Aree Storiche di ristrutturazione tipologica a dominanza residenziale" e pressochè coincidente con Borgo Magretti - ubicato nella parte sud orientale dell'area centrale del Capoluogo, per consentire al suo interno l'applicazione di alcuni parametri edilizi diversi da quelli vigenti.

La necessità di operare in questo modo deriva da una serie di fattori limitativi delle potenzialità oggettive consentite per tali aree, così sintetizzabili:

- riduzione dell'area fabbricabile per la sistemazione e ricalibratura di via Magretti e per la realizzazione della nuova viabilità prevista a sud dell'ambito, che se da una parte permette di creare un circuito di relazioni meccaniche in grado di riorganizzare il sistema delle connessioni di tutto il settore centro orientale del Capoluogo, migliorando la situazione degli sbocchi sulla ss.54, convogliando il traffico su incroci attrezzati, dall'altra limita il perseguimento degli obiettivi posti alla base delle finalità di intervento nelle aree storiche, di caratterizzare dal punto di vista tipologico insediativo ogni realizzazione;
- presenza, ad ovest, di un fabbricato rurale di elevato valore storico ambientale, classificato da P.R.G.C. vigente in "Zona B0 – Edifici e impianti edilizi di particolare interesse ambientale", che deve essere salvaguardato nella sua consistenza tipologica, comportando con ciò il contenimento del nuovo volume nella parte confinante che, pertanto, deve essere ridistribuito in altra posizione.

Tenuto, quindi, conto anche degli scopi sociali della proposta (Social Housing), l'insieme di queste esigenze scaturenti dal piano regolatore, ma anche dalla sensibilità dell'Amministrazione comunale, comporta la necessità per questo ambito della revisione dei parametri della Zona B1.c per quanto attiene all'Indice di fabbricabilità (IF) e all'altezza (H), come peraltro già contemplato nelle facoltà riportate nella Relazione di flessibilità per i casi come quello in argomento.

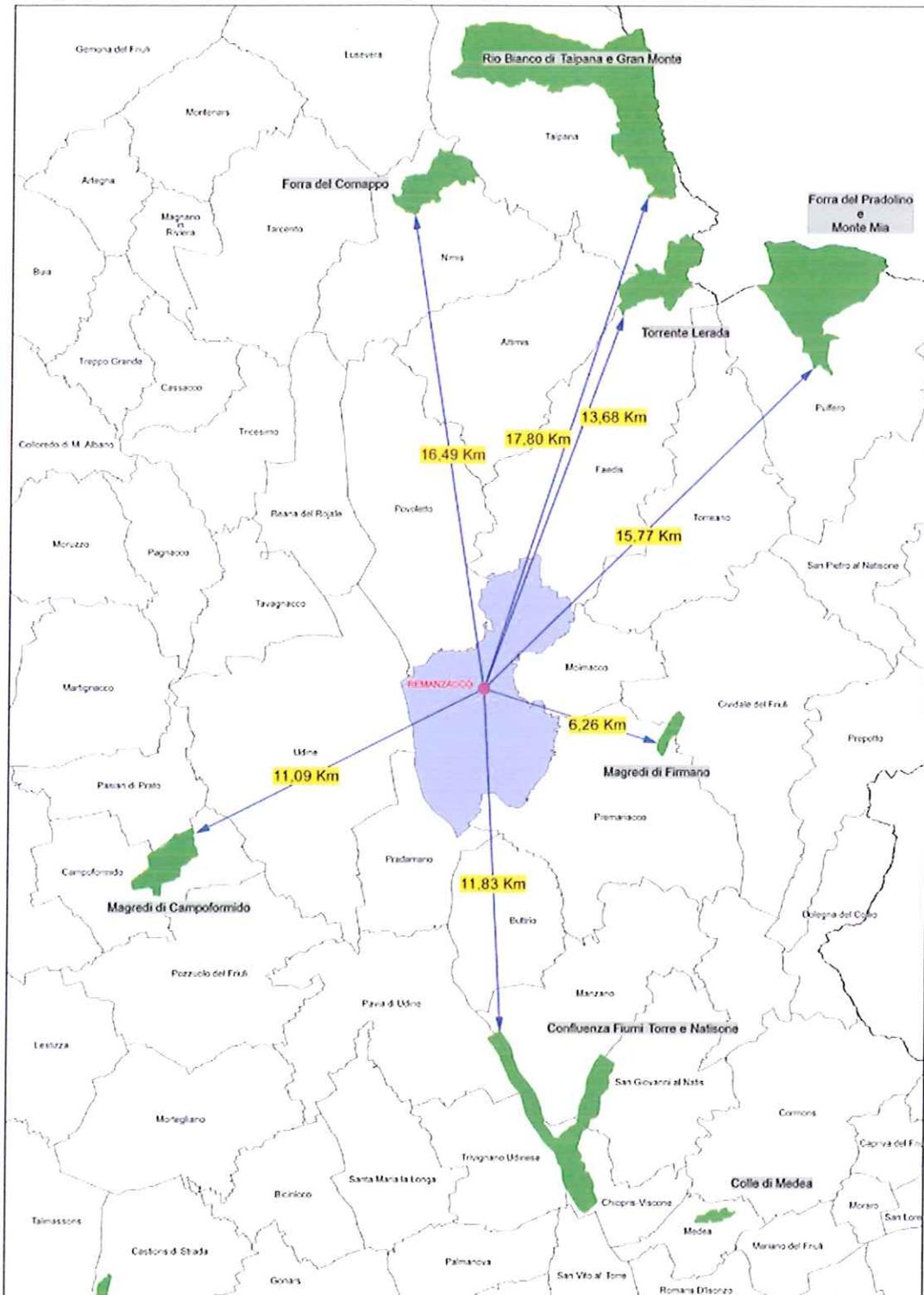
Comunque, la Variante qui delineata garantirà la riqualificazione di un Borgo, abbandonato e degradato, verso fini prevalentemente residenziali e la riorganizzazione del sistema viario nel suo intorno, a tutto vantaggio della scorrevolezza e sicurezza della ss.54, almeno fino al suo spostamento sul nuovo tracciato di piano, salvaguardando le permanenze storiche che qualificano e connotano il centro storico del Capoluogo.

Ai fini operativi, è stato individuato l'ambito di intervento sulle tavole della Zonizzazione ed è stata introdotta per il suo sviluppo una specifica normativa, integrando l'ART. 7.2.3 – Sottozona B1.c con puntuali prescrizioni.

Le rappresentazioni di quanto esposto sono allegate punto 1. del presente elaborato.

3.3 Valutazione di incidenza

Sul territorio del Comune di Remanzacco non sono localizzati Siti di Importanza Comunitaria né Zone di Protezione Speciale e questi sono ubicati a significativa distanza dal territorio comunale stesso, con frapposizione di significative aree di decelerazione ambientale. Tuttavia, in considerazione che la Variante riconsidera tutto il territorio comunale, è stata comunque effettuata una indagine relativa alla valutazione del grado di incidenza delle scelte urbanistiche effettuate con la presente Variante sugli elementi biotici, abiotici e sulle connessioni ecologiche presenti.



Distanza da altri S.I.C. presenti nei territori contermini

3.3.1 Metodologia di analisi

3.3.1a Interferenze ambientali

Le interferenze conseguenti all'attuazione delle previsioni progettuali sono individuate come: impatti ed incidenze e fanno riferimento al sistema ambientale considerando le seguenti componenti abiotiche (suolo e sottosuolo, aria, acqua, aspetti geo-morfologici), biotiche (vegetazione, fauna, ecosistemi) e le connessioni ecologiche relative alla qualità e alla capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona, alle capacità di carico dell'ambiente naturale, all'assetto infrastrutturale ed agli aspetti insediativi.

In generale gli elementi che dal punto di vista ecologico sono responsabili di modifiche degli habitat possono raggrupparsi in fattori che agiscono sul biotopo e sulle biocenosi.

Il primo termine definisce la porzione fisica di un ambiente (componenti abiotici) entro la quale convivono determinate specie animali e vegetali e identifica lo spazio sottoposto all'azione di fattori fisici, chimici e biologici che interagendo in forma dinamica, lo caratterizzano.

Con il secondo termine si definisce l'insieme delle popolazioni (fitocenosi: di vegetali; zoocenosi: di animali; microcenosi: di funghi e batteri ecc.) presenti all'interno di un determinato territorio, che danno luogo nel tempo a interazioni complesse che definiscono i rapporti di comunità (componenti biotici). L'insieme di biotopo e biocenosi rappresenta pertanto un ecosistema e cioè l'unità base del funzionamento della natura in un determinato ambito, con limiti nelle produzioni di biomassa e di carico rigenerativo (connessioni ecologiche). Nel momento in cui l'uomo, con azioni di progressivo adattamento finalizzate alla realizzazione dei suoi bisogni, interviene sui fattori che influiscono sull'ecosistema, modifica quegli equilibri che condizionano sia le produzioni primarie di sostanza organica, sia le catene trofiche dei siti ad esse collegate. Nel tempo queste azioni, che possono favorire determinate specie rispetto ad altre, introducono competizioni interspecifiche che possono portare a variazioni nel numero e nella composizione delle cenosi e quindi degli habitat.

3.3.1b Scala di valori potenziali di interferenza

| Livelli | Condizioni |
|---------------------------------------|---|
| Non presente | Non sono presenti inserimenti che inducano variazioni nello stato attualmente presente degli elementi osservati all'interno del sito. |
| Presente, ma temporanea | Gli inserimenti del fattore* conducono solo a modeste e circoscritte variazioni temporanee degli elementi osservati, con interazioni non presenti nel lungo periodo. |
| Presente, ma non significativa | Gli inserimenti del fattore* producono variazioni non significative degli elementi osservati, con interazioni che non determinano alterazioni a livello trofico, nella composizione delle associazioni e nell'assetto ecologico del sito. |
| Presente | Gli inserimenti del fattore* producono complessive variazioni significative degli elementi osservati, con interazioni che determinano alterazioni a livello trofico, nella composizione delle associazioni e nell'assetto ecologico del sito. |

| | |
|-----------------------------------|---|
| Significativa - critica | I fattori* introdotti determinano significative e stabilizzate interferenze degli elementi osservati, con alterazioni negative che condizioneranno i livelli, la composizione e l'assetto generale dell'ecosistema. |
| Significativa - favorevole | I fattori* introdotti determinano significative e stabilizzate interferenze degli elementi osservati, con alterazioni positive che condizioneranno i livelli, la composizione e l'assetto generale dell'ecosistema. |

3.3.2 Valutazione del grado di incidenza delle variazioni effettuate

La tipologia degli interventi di recupero delle aree storiche dei centri abitati da effettuarsi mediante la ristrutturazione edilizia ed ampliamento con finalità di riqualificazione tipologico-insediativa, è già stata verificata nel tempo con buoni risultati.

Per l'iniziativa in oggetto, invece, il mancato ricorso all'integrazione normativa puntuale operata, avrebbe comportato una significativa limitazione agli obiettivi prefigurati dal piano per il condizionamento dovuto sia all'attuazione delle previsioni viabilistiche sia per la presenza di un bene ambientale da salvaguardare in maniera assoluta.

Così come impostata, la Variante consente di perseguire le finalità di piano secondo i criteri ed i modelli urbanistico edilizi fissati, senza compromettere la potenzialità edificatoria dell'ambito e di completare l'assetto insediativo di quella parte di territorio comunale in maniera integrata con gli edifici di carattere storico ambientale ivi presenti.

L'indagine relativa alla valutazione del grado di incidenza di tali scelte sugli elementi biotici, abiotici e sulle connessioni ecologiche presenti ha evidenziato l'assoluta mancanza di incidenza significativa, come risulta dalla tabella allegata.

| <u>Elementi osservati</u> | | Valutazione del Grado di incidenza |
|---------------------------|---|------------------------------------|
| Componenti abiotiche | Suolo e Sottosuolo | Non presente |
| | Aria | Non presente |
| | Acqua | Non presente |
| | Aspetti geomorfologici | Non presente |
| Componenti biotiche | Vegetazione | Non presente |
| | Sistemi agrari | Non presente |
| | Fauna | Non presente |
| Connessioni ecologiche | Qualità e capacità di rigenerazione delle risorse naturali della zona | Non presente |
| | Capacità di carico dell'ambiente naturale | Non presente |
| | Assetto infrastrutturale | Non presente |
| | Aspetti insediativi | Non presente |

3.3.3 Considerazioni conclusive

Le previsioni della Variante n. 29 al P.R.G.C. del Comune di Remanzacco, vanno a normare in maniera puntuale e attenta un ambito di centro storico, per ottimizzarne il recupero attraverso un intervento di riqualificazione tipologico-insediativa.

Lo screening effettuato evidenzia la mancanza di ricadute o incidenze sulle componenti ambientali e naturali osservate, date la natura e la localizzazione delle variazioni apportate nei confronti delle aree ambientali.

Si sottolinea inoltre che, dal punto di vista naturalistico, l'impatto sul macro sistema ambientale del contesto Comunale appare decisamente trascurabile rispetto alla confermata salvaguardia degli ambiti di pregio.

Pertanto è possibile affermare che i contenuti della presente Variante al P.R.G.C. vigente non comportano effetti plausibilmente misurabili generati, direttamente o indirettamente, a carico dei Siti di Importanza Comunitaria, né delle Zone di Protezione Speciale, ancorchè distanti, per quanto attiene alle componenti abiotiche, alle componenti biotiche ed alle connessioni ecologiche dell'area.